

Un modello pedagogico di sostegno

Con il metodo che utilizzo perseguo con il cliente i seguenti obiettivi:

- a) **La corretta impostazione delle capacità di attenzione** per ovviare alle situazioni di confusione che spesso i dislessici provano e che li disorienta. Un esempio è la confusione che provano davanti a lettere simili con orientamento diverso come p,b,d,q oppure a parole come "al" identificate a volte come "la". In genere queste difficoltà non sono dovute a un deficit di memoria e gli esercizi di ripetizione sono inutili. Il dislessico ha l'impressione di trovarsi davanti ad una parola o ad una lettera diversa ogni volta. Per affrontare la confusione l'allievo impara a riconoscere le situazioni disorientanti e a far fronte a queste situazioni ricentrando la sua attenzione.
- b)
- c) Il controllo dei fattori che provocano il disorientamento. La persona dislessica impara a controllare in modo ottimale i simboli del linguaggio. Per innescare i progressi in lettura, scrittura e ortografia sono previste tre tecniche di base:
 - Il controllo dell'alfabeto e dei simboli di base del linguaggio.
 - Il controllo delle parole che non rivestono significato per il dislessico e che quindi fatica a riconoscere e di conseguenza a leggere.
 - Un protocollo di lettura che include esercizi di decifrazione e di evocazione.

RISOLVERE LA CONFUSIONE DELLE LETTERE: L'ALFABETO IN PLASTILINA

Il disorientamento con cui il dislessico è spesso confrontato, è provocato da lettere isolate, visualmente o fonologicamente simili. Per esempio "c" è confuso con "e"; "p" con "b". Per questo, una delle prime tappe consiste nel creare un alfabeto in plastilina; è un lavoro svolto in tre dimensioni (quindi vicino alle modalità di pensiero del dislessico) e nel quale il soggetto si implica globalmente; l'alfabeto cessa di essere qualcosa di arbitrario e diventa qualcosa del quale ci si può appropriare. Questa procedura permette anche di identificare con precisione le lettere o i suoni che causano confusione. Oltre agli aspetti di percezione visiva sono sollecitati anche aspetti di percezione uditiva; grazie a una stimolazione acustica particolare si riorganizza correttamente l'attenzione uditiva. Questo è un aiuto basilare per superare le difficoltà di lettura, ortografia, di attenzione o iperattività.

LE PAROLE IN IMMAGINI

Le parole che creano più confusione ai dislessici sono spesso parole come : a, di , questo, perché,? Sappiamo che il dislessico pensa frequentemente in immagini. Modellando il significato della parola con la plastilina, attua un'immagine mentale duratura per una parola particolare e la sua rappresentazione grafica (scrittura). Questo permette una comprensione precisa di una parola e la conoscenza della sequenza precisa dei vari grafemi. Il dislessico può così trovare un senso e un'ortografia corretti. Questa tecnica va oltre le strategie multisensoriali che rafforzano la coscienza fonemica e che solitamente sono raccomandate ai dislessici.

TRE TAPPE PER LEGGERE FACILMENTE

La compitazione, lo scorrimento ripetuto dell'occhio da destra a sinistra e l'immagine-punteggiatura permettono di affrontare i problemi di velocità di lettura e di comprensione che si presentano. Spesso vi sono difficoltà a controllare lo scorrimento dell'occhio da sinistra a destra e a riconoscere

una sequenza di lettere. Il dislessico deve sforzarsi in questo lavoro che per lui non è naturale come per gli altri; non dimentichiamo che tende a vedere le cose in maniera globale. Questo sforzo spesso influenza negativamente la comprensione, ed è costretto a rileggere più e più volte. Gli esercizi proposti offrono un modo piacevole e rapido per imparare a rispettare il corretto spostamento dell'occhio, per decifrare e capire ciò che si legge.

Nella rivista "Time" dell' 8 settembre 2003, Shaywitz, spiega che nei dislessici vi è un intoppo neurologico che ostacola il passaggio dall'analisi dei vari costituenti della parola al riconoscimento automatico della parola. Come ovviare a questo intoppo? Attraverso la prevenzione durante l'infanzia, adottando delle tecniche di compensazione, dopo gli otto anni.

ALTRI ASPETTI DELLA DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO SPECIFICO

Queste difficoltà possono manifestarsi come dislessia ma anche come disortografia (difficoltà ortografiche), disgrafia (difficoltà nella grafica e nel controllo della coordinazione oculo-manuale), discalcolia (difficoltà nel campo numerico e nelle operazioni matematiche). **Anche per queste difficoltà propongo un intervento mirato al controllo attivo e non semplici mezzi di compensazione che lasciano il problema irrisolto.**

DIFFICOLTÀ DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

Nel mio studio, oltre a riorganizzare la capacità di attenzione visiva e uditiva, viene data molta importanza anche agli aspetti emotivi, al controllo dello stress e della propria energia attraverso esercizi mirati di rilassamento e di adeguamento dell'energia al compito da svolgere. Questi sono aspetti che una persona con deficit di attenzione fatica a gestire; lo si aiuta ad autoregolarsi e a mettere in atto le migliori condizioni per poter porre l'attenzione sullo stimolo. Per questo è indicato anche per persone iperattive o con deficit di attenzione.

TUTTI I PUNTI DEL PROGRAMMA DAVIS®

1. Profilo sintomatico
2. Diagnosi degli aspetti percettivi
3. Test di Lettura
4. Procedura d'orientamento per ottimizzare l'attenzione visiva e uditiva
5. Procedura di rilassamento per attenuare lo stress provocato da compiti difficili per chi ha difficoltà specifiche
6. Controllo dell'energia che deve essere ottimale nelle attività di lettura-scrittura, calcolo,..
7. Presa di coscienza degli stimoli che creano confusione e metodi di risoluzione
8. Padronanza dei simboli (lettere, numeri, parole, concetti)
9. Apprendimento delle tre tappe per leggere facilmente
10. Esercizi e strategie per affrontare le difficoltà ortografiche
11. Esercizi e strategie per affrontare le difficoltà grafiche della scrittura
12. Esercizi e strategie per affrontare le difficoltà nel campo numerico e calcolo
13. Esercizi per migliorare l'equilibrio e la coordinazione, che intervengono nell'attività di lettura-scrittura
14. Acquisizione delle strategie d'apprendimento (come imparare ad apprendere e studiare)
15. Vengono curati gli aspetti di pronuncia legati soprattutto alle singole lettere

16. Gestione del tempo a domicilio

17. Formazione di un tutore che seguirà il cliente a domicilio

Per info: www.dislexia.com